



Comunicato stampa

Giovedì 22 novembre al Dipartimento di Lettere e Filosofia alle 16.30

L'arte del comporre, colonna sonora della quinta edizione del SIR - Seminario Internazionale sul Romanzo

Il ciclo organizzato insieme ai licei Prati e da Vinci si apre con Andrea Inglese

Trento, 20 novembre 2012 – (e.b.) Esplorare i rapporti tra la narrativa, il romanzo e la musica nel XX secolo. Indagare l'arte del comporre. Interrogarsi sulle principali fonti di ispirazione e sulle contaminazione. È ciò che propone il Seminario Internazionale sul Romanzo (SIR) dal titolo "Comporre. L'arte del romanzo e la musica". Il percorso - che prende il via questa settimana e proseguirà fino a maggio - vedrà la partecipazione di scrittori, compositori, poeti, romanzieri, critici italiani e stranieri che cercheranno di approfondire i principi, le strutture, le forme, i reciproci scambi fra le discipline e i modi d'invenzione nella consapevolezza che, pur in un rapporto di interazione, ogni arte conserva la sua autonomia e specificità. Il SIR, giunto alla quinta edizione, è organizzato dal Dipartimento di Lettere e Filosofia dell'Università di Trento in collaborazione con il liceo classico "Giovanni Prati" e il liceo scientifico "Leonardo da Vinci" di Trento. Gli incontri si terranno, alternativamente, nelle tre sedi. Si tratta di un'iniziativa aperta a studenti e docenti della scuola e dell'università e, in generale, a tutte le persone interessate.

Si comincia **giovedì 22 novembre**, alle 16.30, al Dipartimento di Lettere e Filosofia (Via Tommaso Gar, 14) con "Scrivere la voce", incontro con Andrea Inglese, poeta, traduttore, saggista, redattore di "Alfabeta2", interlocutore attento ai rapporti fra poesia e prosa, fra musica e prosa. Inglese dialogherà con Walter Nardon (Università di Trento).

«Il legame tra romanzo e musica – spiegano gli organizzatori - non è stato nel corso dei secoli così stretto come quello tra poesia e musica, tra musica e teatro, ma dal XIX e dal XX secolo i romanzieri hanno cercato con insistenza ispirazione nelle forme della musica: si pensi a Proust, a Joyce, a Thomas Mann, a Hermann Broch, a Aldous Huxley, alla petite musique di Céline, a Michel Butor, a Milan Kundera. Si pensi anche ai Tales of the Jazz Age di Scott Fitzgerald, alla Beat Generation americana degli anni Quaranta e Cinquanta del secolo scorso, a un romanzo come Il persecutore di Cortázar dedicato a Charlie Parker o al Soccombente di Thomas Bernhard in cui Glenn Gould compare fra i personaggi, alla dimensione musicale dei romanzi di Juan Goytisolo e Patrick Chamoiseau, fondata sulla rivalutazione dell'oralità e sulla creazione di una prosodia d'origine poetica, fino ai richiami tra romanzo e musica pop, come nell'ultima prova di Thomas Pynchon o nella prima di Roberto Bolaño. Oppure ancora si pensi alle indicazioni di andamento di qualche altro corposo romanzo contemporaneo. Tuttavia, mentre in altri paesi del mondo



l'incontro tra le due arti è stato ampiamente studiato, in Italia ha destato poco dibattito. Diverse le ragioni di questo disinteresse: una tradizione musicale ricca di storia che in un secolo decisivo come il XIX ha oscurato con la gloria della musica operistica la forza del romanzo; una critica letteraria da sempre poco ricettiva ai problemi di poetica comparata; il prevalere di un modello di romanzo realistico, fin troppo attento ai fatti e alla Storia, ma poco propenso agli azzardi della forma».

Il ciclo continuerà il **giovedì 13 dicembre** (alle 15.30 al liceo scientifico Leonardo da Vinci) con Simona Carretta, giovane saggista che ha approfondito il rilievo storico delle forme musicali nella composizione del romanzo. Gabriele Frasca, scrittore, saggista e poeta, docente universitario di Letterature comparate, proseguirà nella riflessione **mercoledì 20 febbraio 2013** (alle 15.30 al Dipartimento di Lettere e Filosofia), soffermandosi sul rapporto fra silenzio e parola nella narrazione romanzesca (con Carla Gubert, Università di Trento). **Giovedì 28 febbraio** (alle 15.30 al liceo scientifico Leonardo da Vinci) interverrà su questo tema lo scrittore spagnolo Javier Cercas, autore di fama internazionale, tradotto nelle maggiori lingue occidentali (con Pietro Taravacci, Università di Trento, e Daniele Crivellari, Università di Salerno).

Giovedì 14 marzo (alle 15.30 al liceo classico Prati) arriverà Tiziano Scarpa, uno degli scrittori italiani più affermati, vincitore nel 2009 del Premio Strega (con Stefano Zangrando, Università di Trento). **Mercoledì 20 marzo** (alle 15.30 al Dipartimento di Lettere e Filosofia) interverrà Guy Scarpetta, critico e scrittore francese che, in dialogo con Massimo Rizzante (Università di Trento), tratterà dell'arte della composizione nel romanzo contemporaneo (interverranno anche Paolo Tamassia e Francesca Lorandini, Università di Trento). **Martedì 30 aprile** (alle 15.30 al Dipartimento di Lettere e Filosofia) sarà ospite del Seminario il compositore Azio Corghi, che nel corso della sua attività ha scritto tre opere in collaborazione con il Premio Nobel per la Letteratura José Saramago, scomparso nel 2010 (con Walter Nardon e Marco Uvietta, Università di Trento). Concluderà gli incontri il musicologo Mario Bortolotto che, **giovedì 16 maggio** (alle 15.30 al liceo classico Prati) in un'incursione nel XIX secolo, parlerà delle influenze della letteratura spagnola sul lavoro di Giuseppe Verdi (con Francesco Zambon, Università di Trento).

La partecipazione agli incontri sarà riconosciuta ai fini dell'aggiornamento degli insegnanti.

I responsabili del Seminario Internazionale sul Romanzo sono: Massimo Rizzante, Walter Nardon. Il comitato scientifico è composto da Massimo Rizzante, Walter Nardon, Simona Carretta, Michele Ruele e Alberto Tomasi.

Ulteriori informazioni:

<http://www.unitn.it/ateneo/evento/25763/comporre-larte-del-romanzo-e-la-musica>

oppure walter.nardon@unitn.it e anche tel. 0461 281777